

SANITÀ

C'è un'Italia che funziona

■ Egregio Direttore, in mezzo al disastro-Italia quotidiano resistono sacche di salvezza terrestre, effettiva, concreta, tangibile e misurabile. Sacche di resistenza civile. Ad esempio il reparto di Cardiocirurgia del policlinico San Matteo dove mia madre è stata operata di recente, un intervento al cuore tutt'altro che banale: un luogo di vera eccellenza dove scienza, coscienza e umanità costituiscono un formidabile composto di bene. Rubo qualche riga per ringraziare tutto il personale medico e infermieristico, con particolare riferimento al prof. Alessandro Mazzola, primario del reparto, al dott. Marco Aiello e al dott. Vincenzo Vigna. Senza le loro mani, la loro testa e il loro impegno mia madre difficilmente sarebbe tornata a casa sulle sue gambe. Lo stesso dicasi per il reparto di Cardiologia riabilitativa della Clinica Maugeri. Un ambiente di altissime competenze mediche unito alla cordialità e pazienza del personale infermieristico. Qui mi permetto di citare la dott.ssa Cristina Opasich e la dott.ssa Alessandra Gualco. Insieme alla dott.ssa Maurizia Dabusti hanno rappresentato un punto di riferimento certo per la salute di mia mamma. La sanità pubblica è un bene prezioso e a disposizione della vita di tutti. Continuare a sfasciare e tagliare in modo indiscriminato è un ingiustificato fatto di incredibile stoltezza nonché un irreparabile danno. Hanno senso gli ospedali (e le scuole) che funzionano. A Pavia, in mezzo a mille problemi, resiste la buona sanità, fatta dall'onestà dei lavoratori che ne compongono gli ambienti. Si sappia.

Emanuele Chiodini
San Martino Siccomario